

Nell'unione
la forza

DEI FERROVIERI Nella libertà
la vita.

È UN OGGI DI ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO DI AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Giovedì 8 Marzo, giornata internazionale delle donne, segnerà l'inizio della "Settimana Pro Vittime Politiche" indetta dai gruppi di difesa delle donne ed appoggiata dal Comitato di Liberazione Nazionale. - Invitiamo tutti i C.L.N. di Sezione e di Stazione del Compartimento di Torino a voler consacrare a questa manifestazione tutta la loro attività, attenendosi scrupolosamente alle norme precedentemente emanate dal C.L.N.P.e trasmesse dal C.A.F. di Torino.

I N O S T R I M O R T I .

CARUCCI - VALENTINO - ROLANDO - RISSONE - CAUDA - CHIRALDO
 Sette morti per la Patria. Sette MARTIRI purissimi immolatesi perchè la Patria viva. Sette oscuri eroi che non conosceranno forse altra fama che la modesta citazione su questo giornale, ma le cui gesta eroiche si tramanderanno per generazioni di Ferrovieri, quando riprenderemo il nostro lavoro nella gioia della Libertà conquistata dopo una dura lotta in cui tutti abbiano dato qualcosa ed in cui ESSI hanno dato tutto. Uno di essi fu impiccato in Via Cernaja a Torino: affrontò il capestro a fronte alta, gridando per l'ultima volta "Viva i Partigiani!!" - Era stato Operaio alle Officine M.R. Due furono fucilati a Giaveno con altri Partigiani catturati, feriti, dopo aspri combattimenti: la mitraglia troncò sulle loro labbra il canto di "Bandiera Rossa". Erano fuochisti del Deposito di Torino. - Un altro fu assassinato a Villafranca d'Asti per collaborazionismo coi Partigiani del Corpo Volontario della Libertà ai quali fu di grande ausilio: era Capo Stazione. Uno fu ucciso in seguito allo scoppio di una mina che egli stava preparando per un sabotaggio alla linea di +++++ sulla quale aveva già eseguito a varie riprese numerosi ed arditi colpi di mano che avevano paralizzato per molto tempo la circolazione dei treni militari tedeschi: era un Operaio della I.E.S. - Due furono prelevati come ostaggi, su semplici indizi, a C.... dagli assassini fascisti, che sfogarono su di Essi la loro rabbia impotente: uno era Assuntore e l'altro Manovale!

Anche i ferrovieri Piemontesi hanno pagato, come tutte le altre categorie di Lavoratori, il loro contributo di sangue alla redenzione della Patria. Inoltre altri nostri compagni di macchina e di Ufficio gemono nelle galere fasciste, altri nostri colleghi sono stati deportati nei campi di concentramento tedeschi per essersi rifiutati di lavorare per i nemici della Patria. Alle famiglie di queste vittime dell'odio inumano dei tedeschi e dei loro accoliti fascisti, i Ferrovieri Piemontesi daranno in questa "Settimana Pro Vittime Politiche" il loro appoggio morale e materiale e la dimostrazione concreta della loro riconoscenza e della loro fraterna solidarietà.

BUROCRAZIA E SINDACALISMO.

Il decreto del C.L.N. che instaura il sistema dell'elettività dei dirigenti di ogni Azienda o Fabbrica da parte dei Lavoratori appartenenti alla Azienda o Fabbrica stessa, ha aperto una larga breccia nella muraglia apparentemente incrollabile della Burocrazia che cingeva l'Organizzazione del Lavoro Statale, ed il Sindacalismo unico dilaga e travolge i ruderi dell'in-

frollita concezione borghese dello organismo ferroviario Italiano, che non aveva ormai fatto il suo tempo. Il concetto dell'imposizione raccomandato dall'alto, delle gerarchie alle masse lavoratrici delle F.P.S.S. è finalmente soppiantato dal principio dell'elevazione per selezione naturale dei migliori lavoratori ai posti di maggior responsabilità e di direzione delle Ferrovie Italiane.

I futuri Superiori saranno i migliori lavoratori, non più i meglio raccomandati: godranno della stima e della certa collaborazione dei loro suddordinati che li avranno eletti. Saranno pure certamente i più capaci, tecnicamente parlando: chi non ha assistito nel lungo intervallo fascista alle stupefacenti carriere di mediocri funzionari o di sgrammaticati senza mestiere che hanno sovraffatto gli onesti e gli stimati impedendo loro di mettere in giusto risalto la capacità propria ed usurpandone i posti? Chi può mettere in dubbio che un vecchio Ingegnere, gonfio di pregiudizi ed imbottito di sicumera non possa essere vantaggiosamente sostituito da un giovane laureato che a - sia giocato la vita spalla a spalla coi più rudi lavoratori nelle formazioni partigiane ed a - sia imparato a giudicare gli uomini dalla sostanza e non dall'apparenza? - Basta coi tiranni, basta con gli abusi, basta con le prevaricazioni!!!

I ferrovieri saranno arbitri del loro lavoro e del loro mestiere. E questo si avverrà tanto più presto quanto più presto daremo vita al Sindacalismo che spazzerà via i resti di quella Burocrazia assurda che ha infierito per tanti anni e per tanti anni ha guastato i rapporti tra i lavoratori del braccio e della mente nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

CORRISPONDENZA DALLE SEZIONI.

Iniziamo con questa rubrica l'esposizione dei problemi di comune interesse per i ferrovieri, che ci pervengono dai C.I.N. di Sezione e di Stazione del Compartimento di Torino.

SEZIONE MOVIMENTO.

IMPIEGATI ED OPERAI.

In questo tempo in cui ognuno sente avvicinarsi il momento tanto atteso culminante nella liberazione dal giogo nazifascista, in cui ricomincia l'epoca di agognata libertà, causa fondamentale della realizzazione di quelle aspirazioni per tanto tempo tacitamente covate nel seno di noi tutti, un problema che ha la sua importanza fra tanti problemi essenziali è costituito dalle relazioni intercorrenti fra la classe impiegati-

zia e quella operaia. Sinceramente e con sicurezza si può affermare che fra queste due categorie vi fu sempre della ruggine e purtroppo vi fu sempre frapposto un burrone su cui si cercò invano di buttare un ponte che allacciasse con concordia le due categorie. Il burrone non fu mai colmato e le due categorie continuaron a beccarsi come gli ormai proverbiali polli di Renzo. Eppure come i polli di Renzo l'impiegato e l'operaio furono e sono sul piano sociale uguali e che se non lo furono finora per trattamento economico; da qui, forse, la causa dell'antagonismo. Ma se la colpa risale principalmente alle classi dirigenti, una buona parte di essa va attribuita ai componenti di entrambe le categorie che questo disegno acquisirono anziché cercare di comporre. Nel campo delle realizzazioni che si proiettano nel prossimo futuro deve essere rivolto anche questo problema: in un domani in cui ogni categoria sociale dovrà irrevocabilmente amalgamarsi con tutte le altre con le quali è interdipendente e con le quali dovrà formare un tutto unico rivolto al conseguimento di quel livellamento sociale base fondamentale per l'elevazione delle classi lavoratrici: per il componimento di questo antagonismo è anzitutto necessario che sia riveduto e completato su nuove basi e nuovi criteri il trattamento economico e più livellata la disparità, che divide le due classi.

Questo compito esterno alle due categorie deve essere più completato all'interno, modificando la mentalità di ogni componente del gruppo. Sarà questo un processo non facile né breve perché dovranno essere modificate le mentalità, riveduti i giudizi diventati luoghi comuni, studiata e valutata la nuova posizione in rapporto alla nuova evoluzione. Da questo consenso di fattori, razionalmente indirizzati verso la meta unica e giusta, dovrà scaturire una nuova posizione e una conseguente nuova mentalità che leggi ed affratelli queste due categorie. Allora il burrone sarà colmato ed al loro armonioso riavvicinamento potrà sorgere una mutua forza beneficiaria quanto era malefica quella del loro antagonismo.

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
IN TEMA DI EPURAZIONE.

Avete sentito quello ch. dicono gli Americani e gli Inglesi.? - Essi nel riportare la notizia della celebrazione a Roma, ed è fatto di pochi giorni or sono, delle virtù eroiche della nostra gente, il soldato e marinaio e partigiano, non mancano di sottolineare lo stupendo spettacolo offerto dalla folla romana che assiepata pei corsi e per le piazze rendeva degna cornice al passaggio dei Patrioti d'Italia: ma più ancora i commentatori stranieri ci tengono ad esaltare in sommo grado il momento in cui questa folla, dopo i discorsi ufficiali delle Autorità intrenute, sentì il bisogno di urlare in coro: EPURAZIONE! - EPURAZIONE! E allora che significa ciò.? - Quando l'anima di un popolo sente il bisogno di spogliarsi e ripulirsi a dovere d'ogni detrito lurido e laido che macchia e sporca ed intende imputridire, detrito dico, parte di un blocco di sostanze velenose come lo arsenico, iniettato con arte sopraffina nel corpo della Nazione durante il periodo più infelice che la storia della nostra Patria ricordi; quando un siffatto popolo memore di tutte le soperchierie patite, gli inganni sofferti, le amare delusioni provate in dipendenza del tieco settarismo e della viltà d'animo d'un gruppo numeroso d'asserviti e di gaudenti privilegiati, invoca giustizia totale e completa, e lo grida forte, si che tutti sentano, grandi e piccini, onesti e disonesti, come un fiume in piena che rompe le dighe e tutto travolge davanti a sé: e allora conviene credere, fortemente credere, che è l'anima di un popolo che parla, di un popolo tradito e vilipeso ma pur sempre grande, onde il suo odierno e maggior travaglio, sarà domani fonte di vita sana e feconda d'ogni bene. Da ciò, miei compagni di sventura ed avventura, nasce spontaneo un ammonimento: evitare che tali dimostrazioni le quali non altro denotano come in certe località, dopo molti mesi dal giorno della liberazione, non siasi potuto far piazza pulita specie nei pubblici uffici dei residuati fascisti, evitare dico, che lo stesso fenomeno abbia a verificarsi qui presso

DI noi nella zona ancora occupata dai tedesco-fascisti: quando questo binomio mostruoso abbandonerà il nostro suolo. Riusciremo nell'intento.? Io lo spero, che altrimenti "che giova vivere, che vale amare??"

SEZIONE MATERIALE E TRAZIONE.

INVITO ALLA LOTTA.

Patriota, Partigiano, Volontario della Libertà, questa è la settimana dedicata ai tuoi morti, ai tuoi Martiri. Certo è ben poca valentia scrivere o parlarne tessendo pur lodi altissime, seduti fra quattro mura sicure, pensando alle loro opere; ma tu lettore giovane o già avanti negli anni, quando ti si chiederà cosa hai fatto per la liberazione.? - Cosa risponderai.? Non ti senti fremere le membra, non atterisci al solo pensiero di dover rispondere: Non ho fatto nulla.!? - I grandi Martiri uncinati, impiccati fucilati e seviziatati ti guardano, sentono che magari mugugni contro i nazi-fascisti ma non vai oltre. Non si pretende che tutti impugnino un'arma da fuoco, che ognuno di voi sia un DI-NANNI, ma almeno tutti possono palesare più o meno apertamente il loro disprezzo per gli sgherri variepinti e dalle diverse divise. Si son già trincerati nei loro fortilizi, escono a gruppi portando seco un'armoria completa, ma non basta.! - Fate in modo di rendere loro la vita impossibile, anche senza colpirli col piombo.! - Lo chiedono i nostri Morti, lo vogliono i nostri compagni tutti che marciscono nelle carceri. - Infioriamo pure le loro tombe, aiutiamo le loro famiglie, mostriamo pure tutta la nostra simpatia a chi con tanta fede a preso il posto dei Caduti, ma facciamo anche noi qualche cosa, ognuno secondo la nostra possibilità.! - Disorientiamo questi ceffi che girano per la città, questi soldati di ventura ben foraggiati dal loro allucinato capitano, che a differenza dei Capitani d'un tempo non scende in tenzone coi suoi avversari, ma stà ben chiuso nel suo eremo-fortezza di Salò e di là rucce le fila. Se questa soldaggia avesse un minimo di pudore, un barlume di buon senso, dovrebbe sparire dalla faccia della terra, ma siccome non ce l'hanno, facciamoglielo capire, operando maari in silenzio, ma operan-

I futuri Superiori saranno i migliori lavoratori, non più i meglio raccomandati: giorranno della stima e della certa collaborazione dei loro subordinati che li avranno eletti. Saranno pure certamente i più capaci, tecnicamente parlando: chi non ha assistito nel lungo intervallo fascista alle stupefacenti carriere di mediocri funzionari o di sgrammaticati senza mestiere che hanno sovraffatto gli onesti e gli stimati imponenti? Chi può mettere in dubbio che un vecchio Ingegnere, gonfio di pregiudizi ed imbottito di sicumera non possa essere vantaggiosamente sostituito da un giovane laureato che alia giocato la vita spalla a spalla coi più rudi lavoratori nelle formazioni artigiane ed alia imparato a giudicare gli uomini dalla sostanza e non dall'apparenza? - Basta coi tiranni, basta con gli abusi, basta con le prevaricazioni! -

I ferrovieri saranno arbitri del loro lavoro e del loro mestiere. E questo si avvererà tanto più presto quanto più presto daranno vita al Sindacalismo che spazzerà via i resti di quella Burocrazia assurda che ha infierito per tanti anni e per tanti anni ha guastato i rapporti tra i lavoratori del braccio e della mente nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

CONTRISONDENZA DALLE SEZIONI.

Iniziamo con questa rubrica l'esposizione dei problemi di comune interesse per i ferrovieri, che ci pervengono dai C.L.N. di Sezione e di Stazione del Compartimento di Torino.

SEZIONE MOVIMENTO.

IMPIEGATI ED OPERAI.

In questo tempo in cui ognuno sente avvicinarsi il momento tanto atteso culminante nella liberazione dal giogo nazifascista, in cui ricomincia la epoca di agognata libertà, causa fondamentale della realizzazione di quelle aspirazioni per tanto tempo tacitamente covate nel seno di noi tutti, un problema che ha la sua importanza fra tanti problemi essenziali è costituito dalle relazioni intercorrenti fra la classe impiegati-

zia e quella operaia. Sinceramente e con sicurezza si può affermare che fra queste due categorie vi fu sempre della ruggine e purtroppo vi fu sempre frapposto un burrone su cui si cercò invano di buttare un ponte che allacciasse con concordia le due categorie. Il burrone non fu mai colmato e le due categorie continuaron a beccarsi come gli ormai proverbiali polli di Renzo. Eppure come i polli di Renzo l'impiegato e l'operaio furono e sono sul piano sociale uguali e che se non lo furono finora per trattamento economico; da qui, forse, la causa dell'antagonismo. Ma se la colpa risale principalmente alle classi dirigenti, una buona parte di essa va attribuita ai componenti di entrambe le categorie che questo disordine acuirono anziché cercare di comporre. Nel campo delle realizzazioni che si proiettano nel prossimo futuro deve essere rivolto anche questo problema: in un domani in cui ogni categoria sociale dovrà irrevocabilmente amalgamarsi con tutte le altre con le quali è interdipendente e con le quali dovrà formare un tutto unico rivolto al conseguimento di quel livellamento sociale base fondamentale per l'elevazione delle classi lavoratrici: per il componimento di questo antagonismo è anzitutto necessario chi sia riveduto e completato su nuove basi e nuovi criteri il trattamento economico e più livellata la disparità che divide le due classi.

Questo compito esterno alle due categorie deve essere più completato all'interno, codificando la mentalità di ogni componente del gruppo. Sarà questo un processo non facile né breve perché dovranno essere modificate le mentalità, riveduti i giudizi diventati luoghi comuni, studiata e valutata la nuova posizione in rapporto alla nuova evoluzione. Da questo complesso di fattori, razionalmente indirizzati verso la meta unica e giusta, dovrà scaturire una nuova posizione e una conseguente nuova mentalità che leggi ed affratelli queste due categorie. Allora il burrone sarà colmato ed al loro armenioso riavvicinamento potrà sorgere una mutua forza beneficiaria quanto era malefica quella del loro antagonismo.